

Il Requiem di Mozart eseguito in Cattedrale

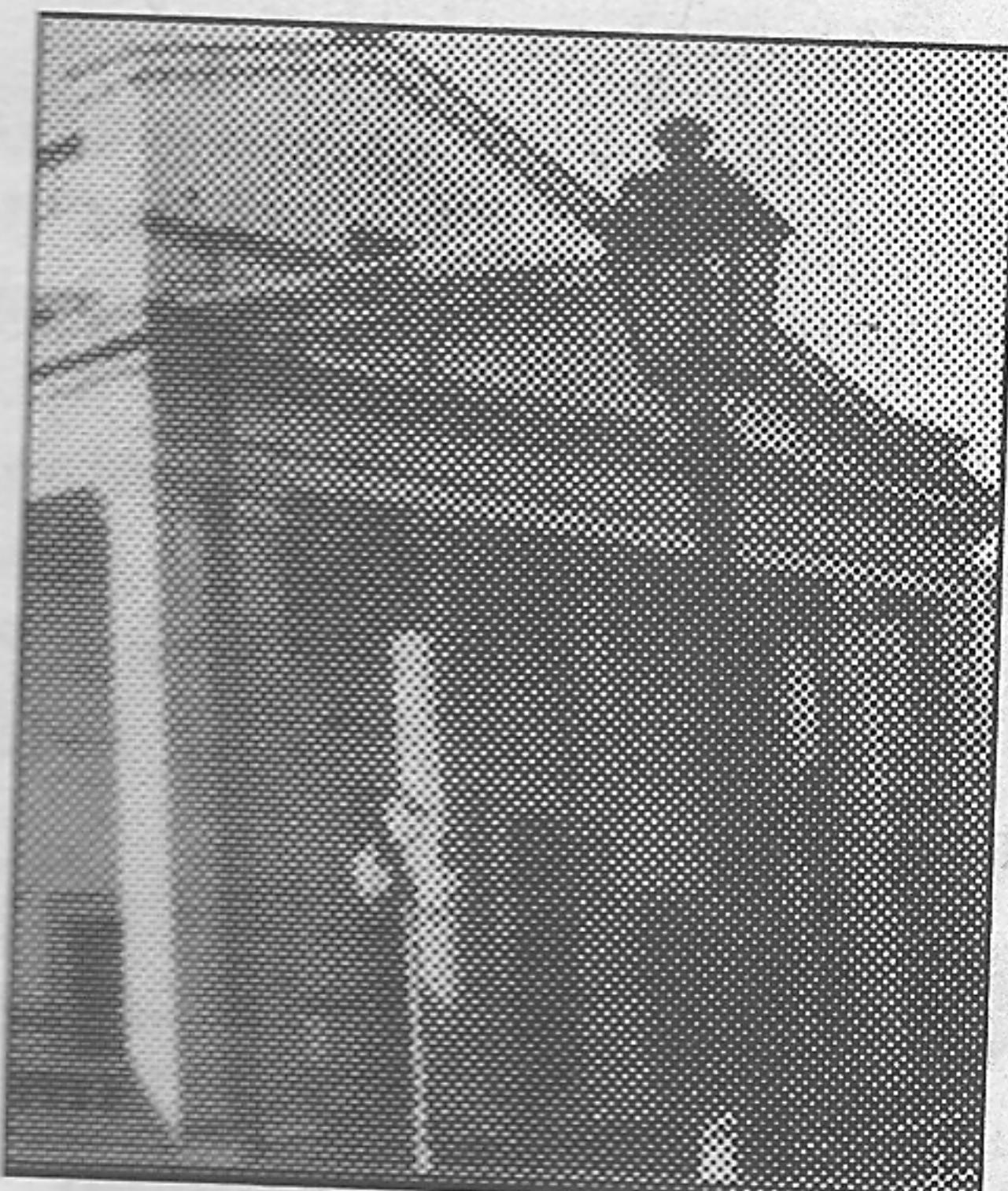
di GIOVANNI PETTA

REQUIEM di Mozart in Cattedrale per festeggiare San Pietro Celestino e, come ha affermato monsignor Gemma in apertura di concerto, Giovanni Paolo II che ha compiuto ottant'anni proprio in questi giorni. Il maestro Stefano Mastrangelo ha diretto l'orchestra sinfonica «Eur» di Pesaro e il coro «G. Rossini» di Lecce che hanno eseguito l'opera del salisburghese insieme al tenore Salvatore Cordella, al basso Gianvito

Ribba, al soprano Annunziata Lia Lantieri e al contralto Antonella Cimino. Quest'ultima, isernina, è una delle giovani promettenti voci cresciute alla scuola dell'associazione *Quadrivium* di cui il Vescovo Gemma va particolarmente e legittimamente fiero. Una serata splendi-

da per l'emozione che le note di Mozart riescono ancora a dare a distanza di oltre duecento anni. È la prova del fatto che ogni qual volta l'uomo riesce a mettersi in contatto con l'Universo e che riesce ad esplicitare ciò che ha sentito in una qual si voglia forma d'arte, la sua opera rimane nella storia dell'umanità in maniera indelebile. Certo è che il *Requiem* è lavoro diverso dalle altre opere di Mozart. Le vicende personali del suo ultimo periodo di vita, la sua volontà di esorcizza-

re la morte avendone consapevolezza, la grande capacità dei grandi di avvicinarsi così profondamente alle tematiche ontologiche, il solito mistero che avvolge Amedeus. Tutto ciò il maestro Mastrangelo e gli esecutori hanno saputo restituire al pubblico.



La cattedrale